

La Little Nemo Art Gallery presenta

## SERGIO TARQUINIO E LA STORIA DEL WEST

*Little Nemo Art Gallery,  
spazio ART&Co.MIX.  
via Ozanam 7 (int. cortile), Torino  
20 gennaio – 11 febbraio 2012*

**Inaugurazione venerdì 20 gennaio in presenza dell'artista ore 18-21**  
*dal martedì al sabato, 15.30 – 19.15  
mostra a cura di Sergio Pignatone  
Catalogo illustrato con testo critico di Giuseppe Pollicelli  
Introduzione di Sergio Bonelli*

La Little Nemo Art Gallery presenta, in esposizione e vendita, una selezione di copertine inedite, acquerelli e tavole per alcune delle più belle storie de *La Storia del West* pubblicate dalle edizioni Bonelli: da “L’oro della California” a “Orizzonte Lontano”, da “Gli scorridori” a “La lunga cavalcata”.

*La Storia del West* è un classico della cultura popolare italiana. Come scrive Giuseppe Pollicelli nel testo a catalogo, riesce a “parlare” anche a un lettore di oggi pur essendo debitrice di una ben precisa temperie culturale, sociale e politica. *La Storia del West* ha rappresentato uno spartiacque nell’ambito delle opere dedicate all’epopea della Frontiera Americana: la successione cronologica dei principali eventi della storia degli Stati Uniti del XIX secolo è scrupolosamente rispettata e i protagonisti (i componenti dei MacDonald, un’immaginaria famiglia di pionieri di origine europea) interagiscono con personaggi realmente esistiti, da Geronimo a Toro Seduto, da Billy the Kid al giornalista Ned Buntline.

L’onere di curare la parte grafica della *Storia del West* è stato interamente sostenuto da tre soli disegnatori: Gino D’Antonio (autore anche dei testi e delle copertine di tutti gli episodi), Renato Polese e **Sergio Tarquinio**. A quest’ultimo la Little Nemo Art Gallery dedica una retrospettiva, esponendo quattro capitoli della collana: *L’oro della California* (1968), *Gli scorridori* (1969), *Orizzonti lontani* (1969) e *La lunga cavalcata* (1970). L’eccellenza grafica del disegnatore si nota scorrendo le tavole: l’intensità dei primi piani dei personaggi, la capacità di farne coabitare armoniosamente in un’unica vignetta addirittura sette, o di ridurne le sagome quasi a delle silhouette nere, così da farle risaltare maggiormente rispetto allo sfondo. Ancora, le sue costruzioni prospettiche che sembrano risentire della tecnica cinematografica; la bravura nel disegnare ogni sorta di animale, dai quasi onnipresenti cavalli ai lupi ai bisonti, e quella nel riprodurre i mezzi di trasporto, dal battello a vapore ai treni alle carrozze; la naturalezza con cui si passa dai paesaggi naturali agli ambienti urbani.

### **Biografia**

Sergio Tarquinio (Cremona, 13 ottobre 1925) è un fumettista, pittore e incisore italiano. Il suo impegno di disegnatore data 1945, quando realizza, su testi di Cesare Solini, il western "Luna d'argento". Successivamente, collabora con l'editrice Dardo nella realizzazione, insieme a Rinaldo D'Ami, delle avventure di “Blek e Gionni”. Si trasferisce poi in Argentina, fra il 1948 e il 1952: lì si unisce a firme del fumetto come Hugo Pratt, Mario Faustini, Alberto Ongaro e Ivo Pavone (il mitico "Gruppo dell'Asso di Picche"), e collabora a "Misterix" e altre testate, partecipando a quella che diverrà universalmente nota come "Scuola italiana del fumetto sudamericano". Al rientro in Italia, Tarquinio ricomincia a lavorare con la Dardo e collabora, in modo saltuario, con il "Vittorioso" e con le editrici inglesi "Fleetway" e "Amalgamated Press". Una nuova svolta nella carriera arriva sul finire degli anni Cinquanta, quando germoglia la collaborazione con l'editrice Araldo: disegna le avventure del “Giudice Bean” (su testi di Guido Nolitta, poi autore di *Zagor*) e “Giubba Rossa” (su testi di Giovanni Luigi Bonelli). Alla fine degli anni Sessanta Tarquinio entra nello staff dei disegnatori della *Storia del West*, successivamente in quello di *Ken Parker*. Negli anni Ottanta, infine, al seguito di Gino D'Antonio passa al "Giornalino", dando vita a alcune serie western come "Fra due bandiere" e "Nuove frontiere". La collaborazione durerà per tutto il decennio, fino al suo ritiro dalle scene attive".